

Gasparino pievano di S. Agostino, Giovanni del fu Filippo Meraviglia, Giovanni del fu Giorgio Ferano, Salando dei Lambertenghi figlio di Abbondio da Como, Biordo del fu Bongiovanni di Arezzo. — Atti come al n. 150.

152. — 1364, ind. II, Maggio 8. — c. 31 (27). — Annotazione che fu rilasciato privilegio simile al n. 115 a Tommasina moglie di Azzone marchese d'Este. — Con bolla di piombo.

153. — (1364), Maggio 17. — c. 40 (36) t.^o — Il re d'Ungheria, rispondendo al doge, si dichiara soddisfatto della lettera scritta da quest'ultimo al bano di Croazia e Dalmazia circa i fatti riferiti ai n. 138, 146 e 147. Spera che Simone *de Diacono* (sic, recte Bottono) e Giovanni Galli saranno indennizzati.

Data a Buda.

V. LJUBIĆ, *op. cit.*, IV, doc. CXXII. — *Mon. Hung. hist., Acta ext.*, II, n. 448.

154. — 1364, ind. II, Maggio 31. — c. 11 (7) t.^o — Annotazione che fu rilasciato privilegio simile al n. 22 a Pietro Pessina da Milano.

155. — (1364), Giugno 9. — c. 41 (37) t.^o — Androino (de la Roche) cardinale prete di S. Marcello legato apostolico, si congratula col doge per la sottomissione dei ribelli di Candia.

Data a Bologna.

156. — (1364), Giugno 11. — c. 40 (36) t.^o — Bolla piccola di papa Urbano V al doge. Rispose a voce all'inviato veneto Raffaino de' Caresini, alle cui relazioni il doge vorrà prestar fede (v. n. 157).

Data in Avignone, a. 2 del pontificato (*III id. Iun.*).

157. — (1364), Giugno 12. — c. 40 (36) t.^o — Il germano del papa al doge. Raffaino de' Caresini dirà al suo ritorno le buone disposizioni del papa verso Venezia; loda Caresini; il papa nominò esso scrivente protettore di Venezia, alla quale si professa inclinatissimo.

Data in Avignone.

158. — 1364, ind. II, Giugno 16. — c. 51 (47). — Ducale a Luchino dal Verme. Gli si partecipa essergli stata decretata un'annua pensione di 1000 ducati d'oro come a principale autore, in qualità di capitano generale delle truppe terrestri, della sottomissione dei ribelli di Candia. — Con bolla d'oro (v. n. 129).

Data nel palazzo ducale di Venezia.

159. — (1364), Giugno 26. — c. 41 (37). — Il re d'Ungheria si congratula col doge per la repressione della ribellione di Candia.

Data a Lipcha.

V. LJUBIĆ, *op. cit.*, IV, doc. CXXIV. — *Mon. Hung. hist., Acta ext.*, II, n. 453. — FL. CORNELI, *Creta sacra*, II, 337.